



Priorità della Svizzera per la 70^a Assemblea generale dell'ONU

Per la 70^a Assemblea generale dell'ONU la Svizzera ha stabilito le seguenti priorità:

Pace e sicurezza

La Svizzera si impegna nel coordinamento dei tre processi di verifica del sistema di sicurezza dell'ONU, vale a dire la verifica delle missioni di pace, della Commissione per il consolidamento della pace e del coinvolgimento delle donne nella ricerca di soluzioni pacifiche.

Si adopera inoltre affinché sia garantita una migliore protezione alle popolazioni civili attraverso le missioni di pace dell'ONU, si rafforzino le cosiddette missioni politiche e vengano potenziate le capacità dell'ONU nei settori della prevenzione dei conflitti e della mediazione. Si batte per un ruolo più forte dell'ONU nelle attività di consolidamento della pace, per una più stretta collaborazione tra le sue organizzazioni specializzate e per una più ampia partecipazione delle donne ai processi di pace.

La Svizzera sostiene con fermezza l'importanza di un'attuazione integrata ed equilibrata dei quattro pilastri della strategia globale dell'ONU per la lotta contro il terrorismo, ossia: combattere le cause, prevenire e reprimere il terrorismo, sviluppare le capacità d'azione degli Stati e imporre il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Elabora nuove proposte per garantire l'efficace attuazione della citata strategia ponendo l'accento sul sostegno alle comunità locali da parte, per esempio, del Global Community Engagement and Resilience Fund (GCERF), che ha sede a Ginevra.

Si impegna infine affinché il Trattato sul commercio delle armi venga ratificato e attuato da tutti i Paesi.

Diritti umani

La Svizzera auspica di essere eletta nel Consiglio dei diritti umani per il periodo 2016-2018. È favorevole a un adeguato finanziamento delle attività dell'Alto Commissariato, al rispetto della sua indipendenza e a una più stretta cooperazione tra gli organismi per la difesa dei diritti umani a Ginevra e le istituzioni onusiane a New York. Tra le sue priorità figurano l'abolizione della pena capitale, il divieto e la prevenzione della tortura, la difesa dei diritti di donne e bambini, l'elaborazione del passato e la prevenzione dei genocidi, la tutela della sfera privata in Internet, la protezione dei difensori dei diritti umani e la tutela dei diritti umani nei processi di transizione politica.

La Svizzera sostiene una politica internazionale in materia di droga che ponga l'accento sulla salute pubblica, rispetti i diritti umani e rifiuti la pena di morte per i reati legati alla droga.

Sviluppo sostenibile

Il 2 agosto 2015 gli Stati membri dell'ONU hanno concordato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile (già Agenda post-2015) che identifica 17 obiettivi di sviluppo sostenibile consacrati a: sradicamento della povertà estrema e della fame, istruzione, salute, parità dei sessi, risorse idriche, energia, economia e lavoro, biodiversità ed ecosistemi, società pacifiche e inclusive. I capi di Stato e di Governo potranno così adottare ufficialmente la nuova Agenda a fine settembre, in occasione del vertice sullo sviluppo sostenibile che si terrà a New York.

La Svizzera, che si adopera per l'attuazione della nuova Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, è determinata a svolgere un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nell'introduzione del relativo meccanismo di sorveglianza.

In vista della riforma del processo di sviluppo dell'ONU, nei consessi internazionali la Svizzera presenterà proposte volte a garantire un sistema in grado di accompagnare in maniera efficace, efficiente e soprattutto coerente l'attuazione della nuova Agenda per uno sviluppo sostenibile.

Questioni umanitarie

La Svizzera punta a creare sinergie tra il vertice umanitario mondiale in programma nel maggio 2016 e la 32^a Conferenza internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa che si terrà nel dicembre 2015. In collaborazione con l'ONU, nell'ottobre 2015 organizza a Ginevra la conferenza preparatoria del vertice umanitario mondiale.

Lavora inoltre per rafforzare il sistema umanitario, migliorare il coordinamento degli attori umanitari e garantire con maggiore efficienza assistenza e protezione, per esempio coinvolgendo più sistematicamente gli Stati interessati e la popolazione. Altre priorità tematiche sono la difesa della popolazione civile, l'osservanza dei principi umanitari, l'accesso degli attori umanitari alle persone colpite e il rafforzamento della prevenzione e della resilienza.

La Svizzera si impegna con determinazione affinché l'Assemblea generale dell'ONU approvi il nuovo programma d'azione 2015-2030 volto a ridurre i rischi di catastrofe.

Budget e riforme

La Svizzera si prodiga per assicurare all'ONU risorse adeguate che le consentano di attuare con efficacia i suoi mandati e per fare in modo che i fondi stanziati vengano utilizzati in modo efficiente. Nel dibattito sul budget 2016-2017 svolgerà un ruolo di mediazione.

Favorevole a modernizzare l'amministrazione dell'ONU, formula proposte per migliorare il processo budgetario e di programmazione. Sostiene inoltre l'introduzione del nuovo sistema integrato di pianificazione delle risorse nonché la riorganizzazione dei servizi di segreteria e la riforma dei metodi di lavoro del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Ginevra internazionale

La Svizzera si adopera affinché, sulla base di un budget dettagliato e di una programmazione finanziaria, l'Assemblea generale dell'ONU approvi la ristrutturazione del Palazzo delle Nazioni a Ginevra.

Auspica inoltre che le competenze esistenti a Ginevra confluiscono con maggiore sistematicità nei processi dell'Assemblea generale dell'ONU per rafforzarne il ruolo come centro della governance globale.